

LONTANO E VICINO

Enzo
Bianchi

Non hanno taciuto i ragazzi della Rosa Bianca

NON seguirai la maggioranza per agire male»: basterebbe questa breve frase del libro dell'*Esodo* per cogliere il cammino di «banalità del bene» lungo il quale si incamminò consapevolmente tra l'estate del 1942 e la primavera del 1943 un gruppo di tedeschi, in massima parte giovani studenti universitari. Della «Rosa Bianca» - così aveva deciso di chiamarsi quella rete di amici che volle e seppe opporsi al nazismo con la naturale schiettezza di chi sa che esistono verità che non possono essere taciute, costi quel che costi - si è ripreso a parlare anche grazie al recente film dal medesimo titolo, ma è molto opportuno che le edizioni Itaca abbiamo ripubblicato dei documenti storici di inestimabile valore per conoscere questo episodio luminoso al cuore delle tenebre del Terzo Reich. Troviamo infatti raccolti in un unico volume il racconto della vicenda curato da Inge Scholl - sorella maggiore di Hans e Sophie, l'animatore e la più giovane compo-

nente del gruppo - assieme ai testi dei volantini che il gruppo di studenti diffuse in diverse città della Germania invitando a una rivolta morale contro la barbarie. Seguono le testimonianze di quanti li conobbero e li aiutarono, così come quelle di chi li incontrò negli ultimi giorni della loro vita, tra l'arresto avvenuto il 18 febbraio 1943 e la condanna a morte eseguita il 22 dello stesso mese.

Con una trasparenza e una semplicità che ancor oggi ci colpiscono, Inge osserva a proposito dei suoi fratelli, degli altri quattro studenti e del professore universitario giustiziati con loro: «Non hanno fatto nulla di sovrumano. Hanno difeso una cosa semplice, sono scesi in campo per una cosa semplice: per i diritti e la libertà dei singoli, per la loro libera evoluzione e per il diritto a una vita libera. Non si sono sacrificati per un'idea fuori del comune, non perseguivano grandi scopi. Ciò a cui aspiravano era che gente come te e me potesse vivere in un mondo umano. Il vero eroismo consiste



Inge Scholl
La Rosa Bianca
Itaca, Castel Bolognese (RA),
pp. 192, €9,90

forse proprio nel difendere con costanza la vita quotidiana, le cose piccole e ovvie».

Il loro gesto può apparirci folle: pensare di far insorgere un popolo con la semplice distribuzione di pochi volantini - distribuiti in più punti contemporaneamente per far credere di essere numerosi e radicati in diverse località del paese; la loro iniziativa può sembrare totalmente inefficace: ci sarebbe voluto ben altro per mettere in crisi l'apparato nazista; il loro appello potrebbe assomigliare a un sogno utopico: riunire là dove gli eserciti di una alleanza mondiale avrebbero faticato ancora due anni per avere il sopravvento.

Eppure, se la Germania del dopoguerra ha potuto iniziare il suo dolorosissimo cammino di elaborazione dell'accaduto, se ha potuto guardare in faccia il suo passato inimmaginabile nella sua deprezzazione, se ha saputo intravedere nuovi orizzonti di convivenza civile, lo deve soprattutto a uomini e donne come quel pugno di studenti che, fragili e candidi come una

«rosa bianca», hanno saputo chiamare per nome il male, sono riusciti a dar voce al bene, al cuore umano che non sa tacere di fronte all'orrore. Diversi per storie familiari, caratteri e sensibilità, i ragazzi della Rosa Bianca avevano in comune «la domanda sul senso delle cose», come annota la curatrice Tanja Piesch, volevano «capire il mistero di cui sentono vibrare tutta la realtà». Ciascuno di essi troverà a suo tempo nella fede cristiana la realizzazione della propria umanità, ma tutti seppero alzare la voce come i profeti dell'Antica e della Nuova Alleanza.

L'ultimo volantino distribuito, quello che porterà all'arresto dei fratelli Scholl, non potrebbe concludersi in modo più esplicito: «Noi non taceremo, noi siamo la voce della vostra cattiva coscienza; la Rosa Bianca non vi darà pace!». In realtà, furono la voce della coscienza buona dell'umanità di ogni tempo e di ogni luogo, così come dal loro sacrificio scaturì un messaggio di pace più forte di ogni odio.